



ROMA Cinque gol a Venezia nella prima semifinale di Coppa Italia, cinque milioni di multa alla Lazio per i cori razzisti verso N'Gotty, che seguono i diciotto milioni di multa di poche settimane fa per le svastiche e le croci celtiche sventolate al posto delle bandiere biancocelesti. Il giro di vite operato dalla Federcalcio contro gli episodi di violenza, contro gli striscioni offensivi, contro gli episodi di razzismo è stato subito messo in atto. Per ora sotto forma pecuniaria, prima di arrivare ad altri provvedimenti più severi. Un segnale di avvertimento, che non sappiamo quale presa potrà avere verso i tifosi. Naturalmente ci riferiamo a quella frangia di imbecilli, che va allo stadio per esibire in recite di pessimo gusto, come quella dell'Olimpico, piuttosto che a tifare. E per dimostrare la loro «irriducibilità», giovedì sera hanno mutato soggetto. Via gli striscioni dalle curve, al loro posto l'insulto

Cori razzisti contro N'Gotty: Lazio multata

Il direttore sportivo Pulici: «Devono smetterla». Violante: «Occorre vigilare»

razzista. Durissimo il commento del direttore sportivo della Lazio, Felice Pulici: «Bisogna assolutamente finirli, con questi cori. Dopo aver vietato l'ingresso agli striscioni e alle croci celtiche, per ottenere un comportamento esemplare questi tifosi si devono rendere conto che non bisogna comportarsi in questo modo. Mi auguro che domenica non si ripeta un altro episodio del genere». La verifica la si potrà fare già domani, nella sfida di campionato contro il Parma, nelle cui file gioca il francese di colore Thuram. Come si può constatare la situazione generale dell'ordine pubblico allo stadio continua ad essere

molto precaria e di difficile risolvimento. Ieri a Roma, nel corso di un convegno sul calcio, il problema è stato affrontato con grande impegno da uomini di governo. «Sarebbe importante se il pubblico degli stadi zittisse i cori razzisti di qualche gruppo, così come fa con le contestazioni ad un calciatore che non piace» ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Francesco Minniti, riferendosi all'episodio di intolleranza razziale dell'Olimpico. «Dal Governo sono venuti segnali incoraggianti contro la violenza, come l'iter della legge ora in Parlamento. Ma per i cori, serve l'autodisciplina. Mi piacereb-

be un'attiva partecipazione del pubblico anche per zittire i cori razzisti». Minniti ha suggerito la creazione di una autorità terza rispetto a calcio e arbitri per valutare l'operato dei direttori di gara e confermarne la credibilità. «Non un authority, pensavo ad una sede terza che consenta sugli errori di rendere credibili gli avvenimenti ed evitare crisi di fiducia». Sul caso è intervenuto anche il presidente della Camera Luciano Violante. «Così come hanno smesso di esibire i loro striscioni razzisti, potrebbero smetterla con i cori: questo è stato l'invito rivolto tanto ai tifosi della Lazio, quanto a tutti coloro che si rendono

colpevoli negli stadi di manifestazioni razziste. «Quando una forza politica - ha affermato - pone il principio di discriminazione, sia essa di destra o di sinistra, quando pone come principio che gli uomini non sono tutti uguali, allora - ha ribadito - è bene vigilare». A spezzare una lancia a favore dei tifosi nel coro di condanne è stato Dino Zoff, ct della nazionale: «Non so fino a che punto si possano definire cori razzisti - ha detto - o delle prese in giro». «Comunque - ha concluso - gli striscioni si possono limitare. Per le voci bisogna far ricorso alla coscienza».

INGHILTERRA

Tifoso «lanciatore di caramelle» bandito per un anno dagli stadi

Più che una storia sembra una favola: un tifoso del Nottingham Forest è stato bandito per un anno intero da tutti gli stadi del Regno Unito per il lancio di una caramella durante una partita della sua squadra contro il Manchester City. Ventisette anni, elettricista, Dave Elnor è stato anche condannato a 360mila lire di multa, più 170mila lire di spese giudiziarie, quando è stato processato giovedì a Nottingham per direttissima in base alle severe leggi anti-hooligan volute dal governo Blair. Ora, se in Italia la legge funzionasse come in Inghilterra (nei disegni di legge anti violenza Veltroni-Napolitano-Flick è prevista la sanzione per il lancio degli oggetti, non sappiamo se vale anche per le caramelle), gli stadi sarebbero deserti. Ogni impianto ha la sua mercanzia. A Milano va di moda il lancio delle arance. A Roma, le bottigliette di plastica. A Napoli «tirano» le cartacce. Elnor è finito in tribunale perché con l'ausilio di potenti binocoli i poliziotti di sorveglianza allo stadio l'hanno visto mentre tirava la caramella (per l'esattezza un «fruit gum») contro un gruppo di tifosi della squadra avversaria che avevano appena lanciato delle monetine. L'elettricista è stato rinviato a giudizio per condotta sregolata e invano ha detto al giudice: «È stata una cosa stupida, ma non sono un hooligan. Stavo mettendo la caramella in bocca e invece l'ho gettata di impulso». Soddisfatta la polizia: spera che «funzioni da deterrente per altri tifosi».

Ciclismo, le nuove frontiere del doping

Il dottor Besnati: «Si punta alla manipolazione dei cromosomi»

GINO SALA

ROMA Con quale faccia si ripresenta il ciclismo nell'anno Duemila? Faccia pulita o faccia sporca? Domanda particolarmente inquietante se ci riferiamo ai veleni di cui finora si è nutrito, alle inchieste e alle denunce in corso, alle brutte voci in circolazione. Continuo a sperare in un generale ravvedimento, in una presa di coscienza da parte dei corridori che possono e devono rimanere lontani dai loschi trafficanti, da persone disoneste e pericolose, ma ecco cosa mi ha confidato il dottor Massi-

mo Besnati, presidente dell'associazione italiana dei medici di ciclismo: «Non c'è dubbio che i nuovi controlli dell'Unione ciclistica italiana, pur non risolvendo completamente i gravi problemi, costituiscono un passo avanti in materia antidoping. Purtroppo sappiamo che l'emoglobina sintetica e il pio danno, per così dire, gli stessi benefici dell'Epo senza incidere sul numero dei globuli rossi e di conseguenza sull'ematocrito del soggetto esaminato. Si parla inoltre di una spaventosa terapia genica che agisce sui cromosomi. Atleti clonati, un po' come si è fatto con la pecora, variazioni impossibili da scoprire. In un modo o nell'altro rimane in me il ti-

more-sottolinea il dott. Besnati - che la scienza del male abbia un'infinità di armi a disposizione, ma guai se ci sentiamo disarmati, se non ci rendiamo conto che dobbiamo assolutamente convincere i corridori nella dialettica per una corretta difesa della propria salute...». Siamo ai confini della fantascienza intanto c'è la cronaca che incalza: saranno le rispettive federazioni nazionali a decidere se Toni Rominger (che ha abbandonato l'attività), Abraham Olano, Pavel Tonkov, Beat Zberg, Fernando Escartin e Andreas Kappes debbano essere sanzionati. I sei ciclisti sono nell'elenco di tesserati esteri reso noto dal capo della procura dell'antidoping del Coni, Giacomo Aiello. Per loro, dopo l'esame del materiale inviato dalla magistratura bolognese, sono state riscontrate evidenze che necessitano di ulteriori accertamenti. «Si tratta della terza fase del procedimento sul quale abbiamo iniziato a lavorare dopo l'invio del materiale da parte del procuratore Giovanni Spinosa - ha detto Aiello - sono atleti per i quali noi non possiamo intervenire». A carico degli spagnoli Olano ed Escartin, dello svizzero Rominger e del russo Tonkov sono stati riscontrati valori ematici difformi, per il tedesco Kappes risulta anche somministrazione di androgeni, mentre per lo svizzero Berg è emerso un più generico uso di prodotti vietati.

nea di principio, che tra qualche anno i genetisti acquisiscano, almeno in parte, questa capacità. Ma si tratta, per ora, di una possibilità teorica mai realizzata e, finora, anche scarsamente indagata.

Qualcuno potrebbe evocare anche un'altra possibilità: la clonazione. Prendere, che so, una cellula di Roberto Baggio e far nascere un altro campione identico all'atipico numero dieci interista. Si tratta, allo stato, di pura fantascienza. Non solo perché la clonazione umana è vietata per legge. Ma anche e soprattutto perché, se anche la clonazione dell'uomo fosse possibile (eventualità tutta da dimostrare), difficilmente il clone diventerebbe un adulto sano e avrebbe in dotazione le medesime capacità della «madre» o del «padre».

Le biotecnologie non rientrano, almeno per ora, tra le tecniche di doping a disposizione degli sportivi. D'altra parte le tecniche di doping a disposizione degli sportivi sono già molte. E già terribili. Non c'è davvero alcun bisogno di evocarne altre.

BREVI

Sci: Kostner male nel superG

Non è riuscito a solde Kostner il bis nel supergigante di Santa Caterina Valfurva, terra di Deborah Compagnoni. Chi, invece, di orrori ne ha commesso solo uno, è stata Michaela Dorfmeister, che ha vinto e ha così consolidato il primato in coppa del mondo di sci. Per la Kostner, che due giorni fa aveva vinto la libera, solo un settimana dopo a oltre un secondo di ritardo dall'austriaca.

Campana: «Basta con le simulazioni»

La simulazione sul campo «è un atto che può dare qualche vantaggio immediato, ma che alla lunga si ritorce contro chi lo compie e rovina irrimediabilmente l'immagine individuale e di squadra». Lo sostiene il presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana, in un appello rivolto ai giocatori. Campana ha scritto ai suoi tesserati una lettera aperta in cui li invita a smettere di simulare.

Schumi, la «prof» d'italiano «croata»

Se Michael Schumacher il giorno della «vernice» della Ferrari 2000 ha stupito parlando in italiano il merito è di una ragazza di 23 anni di Castelfranco (Modena), ma di origine istriana, Marlene Prischich. E lei, infatti, l'insegnante di italiano del campione tedesco. La giovane sista laureando all'Università di Bologna in lingue e letterature straniere ed è già diplomata in pianoforte al conservatorio. Ed è da circa un mese che insegna a Schumi come parlare correttamente in italiano. Marlene conosce bene il tedesco, anche per le origine croate della sua famiglia.

LA RICERCA SCIENTIFICA

Ma «la sinfonia dei geni» resta un rebus...

PIETRO GRECO

ROMA Dopare il nucleo delle proprie cellule per diventare un campione. Manipolare il genoma per vincere alla grande. È davvero la terapia genica, con l'«aggiustamento» del Dna, la nuova frontiera dello sport? Anzi, la nuova frontiera del doping nello sport?

Lo scenario è da brividi. Ma, per ora, è anche molto lontano dalla possibilità tecnica di essere realizzato.

Per diversi motivi. La terapia genica è nata, come termine e come idea, negli anni '70. Quando i biologi cominciarono a pensare che fosse ormai possibile inserire un gene «sano» in una cellula malata per guarire l'intero paziente. La terapia genica può essere concepita, in linea di principio, anche come pratica eugenetica. Basterebbe sostituire un gene non desiderato, per esempio il gene portatore del colore marrone degli occhi, con un gene desiderato, per esempio il gene portatore del colore verde degli occhi. La terapia genica potrebbe essere usata, sempre in linea di principio, anche come pratica di eugenetica sportiva. Basterebbe sostituire un gene «poco atletico» con un gene «atletico». Potremmo così pensare di migliorare la nostra resistenza sotto sforzo, il salto, la corsa o, perché no, l'intelligenza tattica.

Tutte queste possibilità teoriche si scontrano, però, con le molte limitazioni di fatto alla terapia genica.

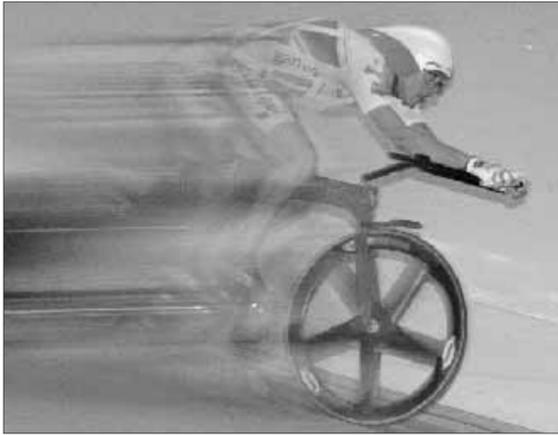
La prima consiste nel fatto che i 40 tipi di cellule del nostro cor-

po sono tutti, tranne uno (le cellule cosiddette staminali), molto riosciti a farsi manipolare geneticamente. Alcune volte lo si è fatto, ma il successo non è stato eccezionale.

Il secondo motivo è che la cura «in vivo» sul paziente è stata realizzata poche volte. In caso di gravi malattie genetiche monofattoriali, causate cioè dal cattivo funzionamento di un singolo gene. È il successo non è stato, finora, per nulla eccezionale.

Sono allo studio terapie geniche per altre malattie gravi multifattoriali, come i tumori o l'Aids, ma finora senza risultati clinici concreti.

La gran parte degli scienziati capaci di studiare protocolli di terapia genica sono impegnati da anni su questi fronti e non sono, per quello che si sa, interessati ad altri, meno impellenti e ben più complessi, utilizzi della tecnica.



John Giles/ Ap

forte dei marmi LA CAPANNINA DI FRANCESCHI

QUESTA SERA GRANDE MUSICA CON

«I BRAVO» di Augusto Righetti

VENERDÌ 3 MARZO PRIMO VEGLIONE DI CARNEVALE CON

VALERIA MARINI e MASSIMO BOLDI

Piano bar • Ristorante • Prenotazioni tel. 0584/80169

il mondo è fantastico visto dalla nuova BMW Serie 3 touring.

turbo sport S.P.A. di TEO ZECCOLI Via Selice, 207 Tel. 0542/641788 IMOLA (Bologna)

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Scegli la tua quota!!!

Calcio Scommetti su tutte le partite di Serie A & B del fine settimana

Avv.	Partita	1	X	2
1	Bari	1,55	2,90	7,00
2	Bologna	3,00	2,80	2,25
3	Fiorerina	1,70	3,00	4,75
4	Inter	1,20	4,50	12,0
5	Juventus	1,25	4,50	9,00
6	Piacenza	2,00	2,75	3,75
7	Perugia	3,80	2,85	1,90
8	Venezia	2,20	2,65	3,35
9	Lazio	1,80	2,85	4,50
11	Cesena	1,90	2,45	5,00
12	Chievo	1,85	2,40	5,50
13	Fermana	3,00	2,65	2,35
14	Monza	2,10	2,30	4,50
15	Pescara	1,80	2,50	5,50
16	Sampdoria	E h	1,35	3,60
17	Savola	E h	2,10	2,50
18	Vicenza	E h	1,35	3,70
19	Atalanta	E h	1,55	3,00

Su tutte le partite scommesse multiple minimo triple. Su quelle in neretto anche singole e doppi. E = Somma Gol, Parziale/Finale, Risultato Esatto. h = anche scommesse con l'handicap.

Ippica Le riunioni di oggi - Orari d'inizio

11.00 Moonee Valley/Ambio, 11.00 Palermo/Trotto, 11.10 Grosseto/Galoppo, 14.00 Vincennes/Trotto, 14.00 Roma/Trotto, 14.00 Napoli/Trotto, 14.25 Firenze/Trotto, 14.30 Bologna/Trotto, 14.30 Aversa/Trotto, 14.35 Grosseto/Galoppo, 14.40 Dinstaken/Trotto, 14.55 Lingfield/Galoppo, 15.00 Palermo/Trotto.

Se ti interessa Quote e Risultati

Il numero da comporre è 9898 (costo sec. 1.000)

Il numero verde 800.055.155 è a tua disposizione giorni su 7 dalle 18 alle 1.

Se ti interessa il numero da comporre è 9898 (costo sec. 1.000)

Il numero verde 800.055.155 è a tua disposizione giorni su 7 dalle 18 alle 1.

Se ti interessa il numero da comporre è 9898 (costo sec. 1.000)

Il numero verde 800.055.155 è a tua disposizione giorni su 7 dalle 18 alle 1.

Se ti interessa il numero da comporre è 9898 (costo sec. 1.000)

Il numero verde 800.055.155 è a tua disposizione giorni su 7 dalle 18 alle 1.

Se ti interessa il numero da comporre è 9898 (costo sec. 1.000)

Il numero verde 800.055.155 è a tua disposizione giorni su 7 dalle 18 alle 1.

Se ti interessa il numero da comporre è 9898 (costo sec. 1.000)

Il numero verde 800.055.155 è a tua disposizione giorni su 7 dalle 18 alle 1.

